



BASKET | SERIE A2

Piacenza nella storia con Salieri: «Ma noi abbiamo ancora fame»

di **Fabrizio Fabbri**

Una bella bottiglia di Gutturnio, il vino rosso della zona, di certo Stefano Salieri l'avrà stappata. Un festeggiamento sobrio ma dovuto visto che per la prima volta nella sua storia l'Assigeco Piacenza ha messo piede nei playoff di A2. Decisiva, dopo un'ottima stagione, la vittoria nell'ultima gara contro Latina 95-83. «Un risultato – dice il coach – che non può che essere dedicato alla passione e agli sforzi del presidente Curioni e della sua famiglia. Ottenuto giocando spesso con un solo straniero visti i problemi alla schiena di Carr». E in un mondo particolare come quello dell'Assigeco ecco la scelta, controintendenza, di andare avanti senza rivoluzionare la squadra. «Di comune accordo abbiamo deciso di giocare con un solo straniero, Devoe. La filosofia è quella di essere, da sempre, un laboratorio dove dare spazio agli italiani. Ecco che così abbiamo dato fiducia ai nostri ragazzi e siamo stati ripagati da un risultato favoloso». Che magari ora potrebbe aver saziato la fame del gruppo. «Non credo proprio – dice ancora Salieri – perché abbiamo speso tanto e ci siamo spremuti ma di fame di vittoria ne abbiamo ancora tanta. Ora ci sono Cento e poi San Severo per completare il cammino

Il coach dell'Assigeco non si accontenta: «Playoff traguardo splendido, ce la giocheremo senza paura»



Gherardo Sabatini, 27 anni, play di Piacenza **LNB** FOTO/UCC PIACENZA/MALLAMACI

della fase ad orologio. L'obiettivo è migliorarci ancora e poi giocare i playoff rispettando gli avversari ma senza alcuna paura». Insomma, il miracolo Assigeco non è certo finito. «Qui si lavora benissimo. C'è una struttura organizzata al meglio e soprattutto una casa favolosa come il campus. Questa, insieme con la grande crescita dei miei italiani, è la chiave del successo. Si crea, den-

tro un proprio campo, una identità che moltiplica le forze dei giocatori e consente a tutti di esprimersi al massimo». Lo dimostra il gruppo di indigeni dove si mescolano tante storie: «Abbiamo la chiocciola Pascolo. Cesana che con i suoi pazzeschi 46 punti contro Orzinuovi ha scritto una pagina di storia. Poi Sabatini e Guariglia che si sono fregiati del titolo di Mvp del mese per la Lega. Tutto crea un cocktail gustosissimo». Dove le qualità di Gabe Devoe, che dopo un inizio incerto è ora una guida, non passano inosservate. «È un ragazzo fantastico. Se c'è un giorno di riposo te lo ritrovi in palestra ad allenarsi. È cosciente di essere a un momento di svolta della sua carriera. Ha l'esempio di McDuffie che era con noi lo scorso anno e ora a Napoli, in A, sta facendo molto bene». La bella favola dell'Assigeco sembra solo all'inizio. «Qui non si fa mai il passo più lungo della gamba. Questa è casa mia e con il presidente e il club c'è un'assoluta identità di vedute. Ora la testa è sui playoff, poi penseremo al futuro. Dove non cambieremo filosofia: crescere ma continuando a formare giocatori».

EDIPRESS